

Niente di speciale

Lo stato sociale

1. Come faccio a dirti che non mi piace
il nome di tua sorella, il tuo freno a motore
il tuo tenermi nascosto agli occhi del mondo
quando è il mondo che non sai guardare?
E tutti i tuoi servono a poco,
sono bravissimo a sbagliare da solo.
Come faccio a tenere lontana questa canzone da
chi
non la deve ascoltare?
Se sapesse quanto ho scritto di te
ti farebbe un contratto il mio editore.
Mi porteresti a Sarajevo
nell'autunno dei 30 anni
e non dovresti più lavorare.
E cammino al telefono su un giro di Do
anche adesso che un po' ho imparato a suonare
perché sei come me
più sei leggera
meno sei superficiale.

La-
Ti ho sognato in un ufficio FS,
Fa
cantavi in francese allo sportello reclami
Do
ti prendevano in giro tutti i miei amici
Sol
travestiti da ballerine e da nani.
La-
Di che cosa hai paura davvero?
Fa
Forse che la gatta scappi per le scale?
Do
Non sai quanto invidia gli animali
Sol
loro capiscono sempre da chi tornare.
La-
Vorrei una domenica pomeriggio
Fa
per ogni lunedì che non ho saputo iniziare,
Do
ma siamo una storia che non si può dire
Sol
non abbiamo niente di speciale.
La-
Non fosse che io ho paura di crescere
Fa
e tu quella di nuotare
Do
e sai dirmi che mi ami, ma solo finché
Sol
non si esce dall'ascensore.
La-
Eppure lo senti anche tu
Sol
che abbiamo fatto
Do
lo stesso errore.

2. Lo sai che chi ci dorme nei letti
ha la bocca aperta per abboccare?
Sai che è facile odiare il terremoto
il difficile è ricostruire?
Sai che ho provato pena per te
non scegliere, scegliere di subire,
non è sognare che aiuta a vivere
è vivere che deve aiutarti a sognare.
E allora tieniti pure la coperta
sono bravissimo ad avere freddo da solo,
tieniti il tuo egoismo discreto
se non sei capace di averlo alla luce del sole.
Tieniti le mie parole
che hai 35 metri quadri da arredare.
Anzi tienimi ancora i capelli, senza te non so più
respirare.

La-
 Ti ho sognato in un ufficio FS,
 Fa
 cantavi in francese allo sportello reclami
 Do
 ti prendevano in giro tutti i miei amici
 Sol
 travestiti da ballerine e da nani.
 La-
 Di che cosa hai paura davvero?
 Fa
 Forse che la gatta scappi per le scale?
 Do
 Non sai quanto invidio gli animali
 Sol
 loro capiscono sempre da chi tornare.
 La-
 Vorrei una domenica pomeriggio
 Fa
 per ogni lunedì che non ho saputo iniziare,
 Do
 ma siamo una storia che non si può dire
 Sol
 non abbiamo niente di speciale.
 La-
 Non fosse che io ho paura di crescere
 Fa
 e tu quella di nuotare
 Do
 e sai dirmi che mi ami, ma solo finché
 Sol
 non si esce dall'ascensore.
 La-
 Eppure lo senti anche tu
 Sol
 che abbiamo fatto
 Do
 lo stesso errore.

Fa Fa Do Sol (×2)

3. Fa
 Tienimi le mani
 Do Sol
 non annegherai. (×5)
 Fa
 Potrà capitarti di bere
 Do Sol
 ma non annegherai.
 Fa
 Ogni volta che scegli, tu scegli
 Do Sol
 il tipo di schiavo che non sarai

Fa Fa Do Sol